

## Il Varesotto e la sua rete di musei industriali nella guida di Jacopo Ibello

**Pubblicato:** Martedì 1 Dicembre 2020



È da poco stata pubblicata la **guida del turismo industriale** a cura di **Jacopo Ibello**, per **Morellini Editore**. Il volume mappa i principali luoghi di cultura industriale (per lo più musei), a beneficio di un settore, quello del turismo industriale, in ascesa. Lo testimoniamo anche i molti i siti internet che ne parlano e le pagine social si stanno moltiplicando.

Tra i luoghi recensiti lungo tutto lo Stivale, ampio spazio lo hanno trovato esempi di archeologia industriale del Varesotto, ottimamente conservati. Tra questi anche il **Museo del Tessile (foto di Ibello)**, **Volandia**, **il museo Fisogni**, **la Liuc** e **il birrificio Angelo Poretti** peraltro tutti compresi (tranne il birrificio Poretti e la Liuc che non sono musei) nella neo-costituita **“MIVA”, rete dei musei industriali del Varesotto**: «È una grande soddisfazione vedere il nostro Museo del Tessile annoverato tra le mete del turismo industriale nella prestigiosa guida di Jacopo Ibello, per i tipi di Morellini Editore – commenta la vicesindaco e assessore a Identità, Cultura e Sviluppo del territorio **Manuela Maffioli** -, peraltro all’indomani dall’aver assunto il ruolo di capofila della grande rete dei musei industriali del Varesotto, MIVA. Una scelta che assume ancora più valore dopo questa pubblicazione e che ci sprona a proseguire su questa strada».

La guida, prima nel suo genere, invita a scoprire i più importanti siti di archeologia industriale, i musei e gli archivi d’impresa che costellano la nostra penisola, un patrimonio diventato un tema d’interesse anche per il turismo. Al suo interno sono segnalati molti siti industriali oggi riconvertiti a luoghi della

cultura, come il Museo del Tessile che, oltre ad essere un importante elemento dell'archeologia industriale cittadina, è anche un veicolo di promozione della cultura d'impresa e della tradizione tessile bustocca.

«Il Museo del Tessile è luogo d'eccellenza della città – prosegue Maffioli – poiché coniuga sapere e saper fare, è insieme custode della nostra identità e tradizione e visionario promotore delle nuove declinazioni del tessile: dalle produzioni più all'avanguardia, all'arte. Un luogo del cuore per il cui futuro stiamo lavorando in chiave di concreto sviluppo».

«Busto ha scritto e continua a scrivere la storia industriale italiana e il Museo del Tessile ne è una conferma plastica, sia per l'importanza del sito produttivo di un tempo, sia per ciò che l'**ex Cotonificio Bustese** è diventato grazie al grande lavoro di valorizzazione iniziato negli anni '90 e mai interrotto – aggiunge il sindaco **Emanuele Antonelli** –. Un impegno che l'attuale Amministrazione continua a portare avanti con grande determinazione anche perché il museo rappresenta un significativo elemento di attrattività del territorio. Ringrazio l'autore della guida e l'editore per l'importante riconoscimento».

Info sulla guida: <https://www.morellinieditore.it/>; <http://www.saveindustrialheritage.org/>

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it